Saluto alla Guardia di Pace Germania
Al Gran Priore per la Germania,
Conte Wilfried Wolf von Andronik und Cantacuzino,
e ai confratelli e alle consorelle della Guardia di Pace
Egregio Signor Gran Priore, caro Wilfried,
cari confratelli e consorelle,

porgo un cordiale saluto a Voi e a tutti i membri della Guardia di Pace Germania. Mi rallegra sapere che vi sentite impegnati a favore della pace e che vi adoperate per rendere visibile questo compito nella vostra attività.

Assisi ci ricorda che la pace non nasce soltanto da belle parole. Essa cresce quando le persone si incontrano, si ascoltano a vicenda e rispettano la dignità di ogni essere umano. San Francesco ci ha mostrato con l'esempio che la riconciliazione e la fraternità sono vie verso una convivenza pacifica.

Quando, nel 1986, Papa Giovanni Paolo II invitò ad Assisi i rappresentanti di diverse religioni, diede un segno significativo: persone di fedi diverse possono impegnarsi insieme per la pace. Egli proseguì su questa strada con il nuovo incontro del 2002. Nel 2011, Papa Benedetto XVI esortò a mettersi in cammino come pellegrini della verità e della pace. Papa Francesco, nel 2016, ha ripreso questo cammino ribadendo l'importanza del dialogo tra le religioni. Tali incontri dimostrano che la fede non deve mai essere strumentalizzata per giustificare odio e violenza; essa deve invece incoraggiare le persone a servire la pace.

Caro Signor Gran Priore, cari confratelli, diffondere il messaggio di pace di Assisi significa tradurlo in realtà concreta nella vita quotidiana. Significa non alimentare i conflitti, ma cercare vie di intesa; non diffondere pregiudizi, ma ascoltare innanzitutto le persone; Opporsi all'esclusione e cercare il dialogo anche laddove le opinioni e i percorsi di vita differiscono.

Proprio in un momento in cui la retorica bellica si intensifica e il linguaggio della comprensione rischia di spegnersi, vi chiedo: incoraggiate i vostri leader religiosi e i vostri responsabili a invitare pubblicamente e congiuntamente alla preghiera per la pace, aprendo le porte a persone di ogni religione e a tutti coloro che si sentono impegnati a favore della pace. Tali momenti di preghiera devono rendere testimonianza nello spirito di Assisi: la pace è un compito comune e nessuna religione può essere strumentalizzata per alimentare odio o guerra. Ove possibile, queste preghiere siano visibili e accessibili – nelle chiese, nei luoghi pubblici e nel dialogo con altre comunità di fede. Fate sì che da esse

scaturiscano passi concreti di riconciliazione e di aiuto per le persone che soffrono a causa della guerra e della violenza.

Portate questo messaggio nelle vostre famiglie, nelle vostre comunità e negli incontri con persone di diversa provenienza e fede. Con il vostro esempio, fate comprendere ai giovani che la forza non risiede nel vincere gli altri, bensì nell'assumersi responsabilità, nell'opporsi alle ingiustizie e nel rendere possibile la riconciliazione. Laddove le famiglie necessitano di aiuto, dove i bambini hanno bisogno di incoraggiamento e di sentirsi parte di una comunità, e dove le persone si sentono sole o dimenticate, la carità attiva può farsi segno di pace.

Vi esorto: non limitatevi a una solenne commemorazione di Assisi. Rendete visibile l'ideale della pace attraverso azioni concrete. Parlate, nel vostro ambiente, del messaggio di pace dei Papi e di San Francesco. Date segni tangibili di dialogo, sostenete chi è nel bisogno e incoraggiate gli altri a impegnarsi a loro volta per una convivenza pacifica. Ogni incontro caratterizzato dal rispetto anziché dal disprezzo, ogni disputa risolta senza violenza e ogni mano tesa possono segnare l'inizio di un nuovo cammino.

È così che il messaggio di Assisi viene diffuso attraverso di voi: da persona a persona, da comunità a comunità e oltre ogni confine. Il vostro motto "Pax, Artes, Cultura" vi ricordi di custodire la pace, di coltivare la cultura della convivenza e di aprire alle generazioni future un avvenire pieno di speranza.

Il Signore vi accompagni nel vostro impegno e vi doni la forza di essere costruttori di pace. Il Signore vi dia la pace.

Con fraterni saluti e benedizioni Padre GianMaria Polidoro OFM

